

CNC S29B E
Sessione di domande e risposte
Shoot Date: May 13, 2011

[format:AB/Jan 23, 2012
 Relistened: LH 9/11/12
 Content: CG:9/16/12 before reslisten ½ hr.
 ¾ hr after relisten
 LH: 9/19/12 1hr.15min.
 TC: 0:32:09.3]

**[Padre Nicholas Gruner + 2 Voci maschili + 1 voce femminile
 M1-Ed Faust, M2-Father Paul Kramer, F1-Cornelia Ferreira]**

M1-EF: buongiorno; per tutti coloro che non hanno partecipato alle altre sessioni, il mio nome è Ed Faust, sicuramente un “*nomen omen*”, in questo caso, perché il mio compito è quello di avvocato del diavolo; in sostanza porrò alcune domande, anche piuttosto scomode, ai nostri relatori, facendo le veci di coloro che non la pensano come padre Gruner ed il suo apostolato.

Perché svolgo io questo ruolo? Perché come ho già spiegato nei giorni precedenti, padre Gruner invita sempre un grandissimo numero di persone alle sue conferenze, sia tra i suoi amici e sostenitori, sia tra i suoi nemici e oppositori, offrendo a quest’ultimi la possibilità di salire sul palco e di sostenere le proprie tesi. Sfortunatamente, gli oppositori di padre Gruner sono alquanto riluttanti ad affrontarlo in un dibattito pubblico che sia veramente aperto e onesto, ed è per questo motivo che oggi svolgo il ruolo di avvocato del diavolo.

La prima domanda è rivolta a Padre Gruner, e riprende in qualche modo un argomento che abbiamo iniziato ad affrontare martedì scorso e che credo che Padre Gruner volesse ulteriormente approfondire. Nel giugno del 2000, il Vaticano accompagnò la pubblicazione della visione del terzo segreto con un documento intitolato *il messaggio di Fatima*, che fornisce una specie di supporto all'interpretazione di quella visione e che in pratica descrive Fatima ed il suo messaggio come una semplice rivelazione privata, la quale, contrariamente alla rivelazione pubblica terminata con l’ultimo apostolo, non imporrebbe alcun obbligo sui fedeli.

Può parlarci della differenza tra rivelazione pubblica e rivelazione privata, e di come possiamo classificare Fatima all'interno di questa dicotomia tradizionale?

FRG: certamente. Innanzitutto, come ho già accennato in uno dei miei discorsi, non esistono soltanto due tipologie di rivelazioni, bensì tre. Secondo gli insegnamenti del vescovo e teologo tedesco, Rudolf Graber, il quale ha scritto un libro molto importante intitolato *Sant’Atanasio e la Chiesa dei nostri tempi*, esiste un terzo tipo di rivelazione, diversa da quella privata e da quella pubblica, diversa cioè dal deposito della fede, che si è concluso con la morte dell'ultimo apostolo, un fatto ovviamente non in discussione.

La terza categoria è quella delle rivelazioni profetiche pubbliche, le quali, come ci insegnava San Tommaso, non consegnano alla Chiesa alcuna nuova dottrina ma ricordano ai fedeli ciò che devono fare nella loro epoca per poter salvare la propria anima. Si tratta quindi di un qualcosa di assolutamente vincolante, per i fedeli, ma che non deve contraddire o aggiungere nulla al deposito della fede. Questo per rispondere alla tipica obiezione che viene posta nei confronti di Fatima, e che all'apparenza concede soltanto due scelte: prendere o lasciare. Poiché Fatima non è un'apparizione pubblica, se ne deduce che

essa è una semplice apparizione privata. No, non è così, perché se si accettano questi termini del discorso abbiamo già perso in partenza. È importante definire i termini della questione, perché Fatima non è una rivelazione privata come afferma certa gente. Com'è possibile infatti dipingere come privata, un'apparizione approvata da così tanti Papi, contenente un messaggio consegnato alla chiesa, nel quale si afferma che intere nazioni verranno annientate, che il Santo Padre soffrirà molto, che i buoni verranno martirizzati, e che tutto questo avverrà a meno di non ascoltare le parole della Madonna?

Ora, c'è chi continua a ritenere Fatima un messaggio non proveniente dal divino, malgrado tutti i segni e i miracoli legati a queste apparizioni abbiano dimostrato chiaramente la provenienza soprannaturale di quest'apparizione Mariana. Ma Dio si aspetta che noi obbediamo a questi messaggi; io lo faccio, ma non è questo il punto: è la Chiesa stessa, grazie agli insegnamenti del concilio Vaticano primo, a confermarci che un messaggio di Dio è vero se, primo, vi sono dei miracoli confermati e, secondo, se esso profetizza eventi che si realizzano poi in futuro. Fatima possiede entrambi questi elementi.

Abbiamo quindi l'obbligo di obbedire ai contenuti del messaggio di Fatima, e pertanto noi che ci comportiamo in questo modo non dovremmo essere giudicati perché non ci allineiamo alla loro tra virgolette "fede positiva"... perché purtroppo ormai in troppi pensano più alla linea di partito che alla sostanza delle cose, nella Chiesa. Ci sono tanti liberali ma anche diversi tradizionalisti che non accettano questa distinzione, ma io non chiedo loro di ragionare in termini politici, non gli chiedo a quale fazione appartengono, bensì qual è la verità della questione.

Si tratta infatti di un argomento fondamentale, perché se ci dicono che possiamo rifiutare Fatima perché si tratta di una semplice rivelazione privata, allora ne consegue che possiamo tranquillamente ignorare i suoi avvertimenti senza alcun timore per la nostra salvezza, e non è così. Personalmente ritengo si tratti di una posizione moralmente indifendibile. So bene che è una posizione controversa e che molti teologi non sono d'accordo con ciò che dico, ma potremmo passare giorni a dibattere sulla questione, il che ci fa capire quanto sia controversa, e non certo semplice, la questione. Tra l'altro devo ancora trovare un teologo che abbia potuto contraddirmi, in merito a ciò che dico su Fatima. Sono trent'anni che studio le apparizioni ed il messaggio di Fatima, quindi non ho difficoltà a rispondere a ogni attacco, da qualsiasi parte esso provenga. L'importante è che l'umanità comprenda al più presto quant'è essenziale Fatima per la nostra vita. E con tutti intendo proprio tutti: i fedeli, i sacerdoti, i vescovi e persino il Papa!

Ponendo Fatima al centro della nostra vita, l'obbligo di consacrare la Russia ne consegue logicamente, e a chi mi contesta questo mio insistere sulla consacrazione, rispondo così: "d'accordo, trovate voi una risposta migliore alle richieste della Madonna, ma per cortesia non nascondetevi dietro all'assurda giustificazione che Fatima è soltanto una relazione privata."

M2-FPK: vorrei aggiungere soltanto una cosa, relativa a ciò che professiamo nel simbolo degli apostoli e nel credo Niceno. Quando compiamo un atto di fede, noi assentiamo al verbo uscito dal divino silenzio, cioè accettiamo ciò che è stato rivelato da Dio e che ci è stato spiegato e tramandato dal magistero della Chiesa Cattolica. Abbiamo quindi il dovere di crederci, in quanto credenti.

Tuttavia, esiste anche un dovere morale nel credere alle parole di Dio, quand'Egli si rivolge a noi. Sant'Alfonso de Liguori ha insegnato che se una persona riceve una rivelazione profetica da Dio, egli ha il dovere di credere in essa. È questo il senso delle parole pronunciate da Giovanni Paolo II, quando parlò del dovere di credere in Fatima e del fatto che la Chiesa si sente impegnata da questo messaggio.

M1-EF: la mia prossima domanda è rivolta a Cornelia Ferreira. Lei afferma che le Nazioni Unite e Fatima sono diametralmente opposte l'una con l'altra. Eppure, come dimostra il suo discorso, i papi degli

ultimi cinquant'anni non se ne sono affatto preoccupati. È davvero impossibile che le Nazioni Unite possano diventare una forza che promuove il bene, un luogo nel quale le nazioni tentano almeno di evitare i conflitti armati per mezzo della discussione, anche se talvolta infruttuosa? Perché non promuovere l'Onu, oltre a Fatima?

F1-CF: beh, come ho dimostrato nel mio discorso. la struttura stessa dell'Onu, a cominciare dai suoi fondatori e dalla filosofia che esse incarnano, è completamente contraria agli insegnamenti della Chiesa cattolica, pertanto non vi potranno mai essere accordi su questioni morali con quell'istituzione, perché molti aspetti controversi riguardano aspetti morali. È un po' come durante il digiuno di Gesù nel deserto, quando il diavolo gli si presentò e sostanzialmente cominciò un dialogo con Nostro Signore... Ebbene, alla fine Gesù si rifiutò semplicemente di parlare con lui.

Non possiamo infatti dialogare col demonio, e come ho abbondantemente dimostrato nel mio discorso, le Nazioni Unite sono partite con un'intenzione malvagia, cioè quella di distruggere la Chiesa cattolica con tutte le forze a loro disposizione. Non possiamo e non potremo quindi mai dialogare con questa istituzione, perché facendolo non raggiungeremmo alcuno scopo. Non puoi dialogare col diavolo, è impossibile!

M2-FPK: aggiungo solamente riportando la definizione data da Alexandra Solzhenitsyn in merito alle Nazioni Unite: un'organizzazione immorale in un mondo immorale.

M1-EF: La prossima domanda è rivolta a Padre Gruner, ma chiunque voglia intervenire è il benvenuto. Il Papa ha affermato d'essere troppo razionale per credere in una sorta di conversione miracolosa che deriverebbe in qualche modo dalla consacrazione della Russia. Ha inoltre affermato che secondo lui non v'è la necessità di ulteriori atti di affidamento a Maria. Non sembrano parole di un Papa che vuole consacrare la Russia, come invece sembrano suggerire alcuni relatori di questa conferenza. Come spiega quest'apparente discrepanza?

FRG: è una risposta facile, in realtà, perché proprio lunedì abbiamo ricevuto la notizia (che se non erro ci è stata anticipata proprio da Maurizio d'Orlando) che il Santo padre Benedetto XVI ha intenzione di consacrare l'Italia al cuore immacolato di Maria, e di farlo proprio questo mese, nella basilica di Santa Maria maggiore. Vede Ed, talvolta si tende a confondere il magistero della Chiesa con dei testi che parlano del Papa... La sua domanda, infatti, trae spunto dalle parole pronunciate dal Papa in un libro-intervista pubblicato qualche mese fa.

Probabilmente ciò che ha detto in quel libro è semplicemente il suo pensiero in merito alla consacrazione della Russia, ma non è certo il magistero della Chiesa! Io non ho ancora avuto il privilegio di poter discutere la questione con il Santo Padre; abbiamo chiesto più volte un'udienza privata con Santo padre, ma ancora non è stata possibile. Tuttavia, resta il fatto che sui pontefici pesano come macigni le parole pronunciate da Nostro Signore a Suor Lucia, durante l'apparizione di Rianjo del 1931, con le quali Dio collegava la sorte del re di Francia, che venne ghigliottinato 100 anni dopo il rifiuto di consacrare la Francia al Cuore Immacolato, al rifiuto di consacrare la Russia.

Mi auguro di tutto cuore che questo destino non debba toccare a papa Benedetto XVI, ma se continua a pensare che la consacrazione della Russia non sia necessaria, allora dobbiamo pregare ancora di più per lui, e dobbiamo incoraggiare i vescovi, i sacerdoti e tutti i fedeli a pregare affinché il Santo padre compia la consacrazione prima che sia troppo tardi per lui e per molti noi, evitandoci le sofferenze predette nel messaggio di Fatima. È sufficiente come risposta?

M1-EF: Direi di sì, Padre. La prossima domanda è indirizzata soprattutto a Cornelia Ferreira, ma penso che anche padre Kramer vorrà intervenire. Il nazionalismo è stato spesso descritto come una specie di pseudo-religione: ha causato molte guerre, e non certo attraverso gli auspici delle Nazioni Unite. Cosa c'è di sbagliato nel sostenere una fratellanza dei popoli al di là dei singoli confini nazionali, cercando di creare un governo mondiale e pacifico, anche se magari sostiene il pluralismo religioso?

F1-CF: è una domanda complessa. Innanzitutto, quando si parla di nazionalismo bisogna fare una distinzione tra nazionalismo e patriottismo. Se siamo nati in una nazione o comunque ne siamo cittadini, la nostra lealtà deve andare innanzitutto verso il nostro paese, un fatto che è sempre stato accettato dalla Chiesa. Se tutte le nazioni del mondo fossero unite sotto la fede cattolica, avremmo un governo sicuramente pacifico.

La civiltà cristiana ne è un perfetto esempio; tuttavia, quando parliamo di Nazioni Unite, parliamo di un miscuglio di modi di vita e di religioni diverse, un caotico amalgama di paganesimo e occultismo che si cerca in qualche modo di unire assieme al cristianesimo. Si tratta di un miscuglio letteralmente impossibile. Penso che padre Kramer possa aggiungere qualcosa, a riguardo.

M2-FPK: un unico governo mondiale non può assolutamente funzionare in modo retto e giusto. Pensiamo a ciò che sta accadendo nell'Unione Europea e a tutti i decreti e a tutte le leggi ingiuste che vengono imposte da Bruxelles sui vari stati membri. No, non può funzionare: ciascuna nazione ha il proprio temperamento, le proprie tradizioni e la propria cultura, e come disse Aristotele, uno statuto universale non può essere applicato universalmente. Ovviamente ci sono delle eccezioni, in natura, ma in genere un decreto universale non può soddisfare tutti... insomma, non esiste una sorta di "taglia unica" per queste cose.

Inoltre, bisogna considerare il fatto che una volta che saremo sotto un regime universale o una forza di polizia mondiale, se quel governo diventasse corrotto e compisse malvagità, non avremmo più modo di opporci ad esso, perché il potere sarebbe tutto concentrato nelle stesse mani, aprendo quindi la strada ad una mostruosa tirannia contro la quale non vi sarebbe rimedio.

FRG: non solo, il fatto è che l'unico modo in cui può funzionare un unico governo mondiale è solo attraverso l'uso della forza. Esistono due ideali offerti al mondo, anche se la maggior parte dell'umanità ne conosce soltanto uno. Il primo è quello che dà al mondo una società senza classi e senza religioni, perché di quest'ultime rimarrà soltanto l'apparenza. Sarà un governo che pretenderà di determinare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, secondo il principio massonico di un'unica religione mondiale e di un unico governo mondiale. Quel che è certo, è che questo governo mondiale non potrà affermare di possedere la verità rivelata dal Signore.

Si tratta di un governo diametralmente opposto rispetto alla cristianità e all'unica vera religione mondiale fondata da nostro Signore, ovvero la fede cattolica, ed i principi alla sua base sono in aperta opposizione a Cristo Re. Malgrado affermi di rifarsi agli ideali di fraternità, uguaglianza e libertà, non è altro che un regime basato sulla menzogna e tutt'altro che giusto! Sarà una tirannia universale basata sulla paura e sul controllo economico, nella quale il potere finirà per concentrarsi nelle mani di un gruppo ristrettissimo di persone. Non sono teorie del complotto, lo hanno scritto i massoni da secoli ed è uno dei loro scopi conclamati.

F1-CF: Vorrei aggiungere solamente le parole di Sant'Agostino, riprese da Papa Leone XIII: "possono esistere solo due città: la Città di Dio o la città di Satana." La città di Dio è composta da coloro che seguono le leggi di Dio insegnate della Chiesa Cattolica. La città di satana è sua nemica.

Oggi abbiamo un'accozzaglia di gruppi e di persone che non seguono le leggi dell'unico vero Dio, insegnate dall'unica vera Chiesa. Non sono altri se non servitor del demonio, ed è per questo che è impossibile ottenere la pace per mezzo dell'Onu. Il diavolo è il padre delle menzogne: menzogne, menzogne, menzogne, e ovviamente egli è omicida sin dal principio. È impossibile cooperare con queste persone.

FRG: Il libro di Padre Paul Kramer, *il Mistero dell'iniquità*, risponde a molte di queste domande, soprattutto i motivi per cui un'alleanza di questo genere è impossibile. Suggesto anche la lettura di *Russian Sunrise*, perché ci mostra uno dei possibili scenari che ci permetterebbero di tornare ad un'unica civiltà cattolica che rispetti le diversità, i temperamenti e le tradizioni delle varie nazioni.

Entrambi i libri sono disponibili e potete ordinarli al nostro numero verde. Ad ogni modo, la scelta spetta all'umanità, anche se la maggior parte di essa, persino vescovi e sacerdoti Cattolici, non sono a conoscenza della seconda opzione. Eppure questa soluzione esiste ed è la migliore possibile, perché è quella scelta dal Cielo, e solo lei potrà funzionare. "Solo io posso aiutarvi", disse la Madonna di Fatima, ed Ella ci aiuterà ad ottenere la pace nel mondo.

M1-EF: d'accordo. La prossima ed ultima domanda di questa sessione è rivolta a padre Gruner. Nel suo intervento di ieri, Andrea Tornielli l'ha un po' rimproverata, Padre (anche se in modo gentile), sollevando una critica che nel corso della sua carriera è tornato spesso a farsi sentire, e cioè che la nostra salvezza risiede nella fiducia e nel sostegno al Santo Padre, e che dovremmo sempre credere in tutto ciò che egli compie o decide quotidianamente, in quanto conforme alla volontà della Beata Vergine ed ispirato dallo Spirito Santo. La critica che le viene rivolta è la seguente: non è un po' presuntuoso cercare di insegnare al Papa il suo mestiere?

FRG: sì, è una critica ricorrente, ma parte da un presupposto errato. Innanzitutto, il Papa non è un monarca assoluto al quale dobbiamo ubbidire sempre e comunque, a prescindere da quel che dice o fa. Tutta l'autorità sulla terra, inclusa ovviamente quella del Papa e di tutti quelli che lo seguono nella gerarchia ecclesiastica, discende dal Signore ed è da Lui assegnata.

Ora, probabilmente durante il discorso di Tornielli avrei dovuto intervenire per correggere quello che non è altro se non un errore teologico; sfortunatamente non l'ho fatto, ieri, anche perché il tema del suo discorso era un altro, ma quando Tornielli afferma che ad eccezione dei casi in cui un Papa dica una cosa eretica, tutti i fedeli sono tenuti ad obbedirgli senza eccezione, perché questo ci renderebbe Cattolici migliori, ebbene Tornielli sta sbagliando. Non è giusto affermare che bisogna obbedire al Santo padre in tutto ciò che dice, ad eccezione soltanto di un eventuale suo insegnamento eretico...

Come afferma lo stesso Tornielli, lui è un giornalista e non un teologo, ed è ovvio che ciò che ha detto non si rispecchia negli insegnamenti cattolici. Per spiegarvi i motivi del suo errore voglio farvi un esempio preso dalla vita di un santo. Tutti i cattolici dovrebbero ispirarsi alla vita dei santi, seguendo il loro esempio. Io, ad esempio, sono molto devoto di San Giovanni Gualberto, la cui festa ricade il 12 luglio, nel calendario tradizionale.

San Giovanni Gualberto era convinto che l'arcivescovo di Firenze andasse deposto, in quanto si era comprato la propria carica arcivescovile. In pratica, era un simoniaco. Seguendo la corretta procedura gerarchica, San Giovanni si recò nel Vaticano di allora, cioè il Laterano, dove risiedeva il Papa, e in quella sede rivelò ai funzionari competenti che l'arcivescovo di Firenze avrebbe dovuto essere deposto. Purtroppo non gli credettero, ma San Giovanni non si dette per vinto. Non disse una cosa del tipo "bene,

l'ho detto al Papa e ai suoi validi funzionari, quel che dovevo fare l'ho fatto, adesso posso anche lavarmene le mani...". No, San Giovanni tornò a Vallombrosa, dove aveva fondato il suo monastero, e si mise in preghiera, chiedendo aiuto al Signore.

Grazie a Dio, San Giovanni si rese conto che doveva fornire una prova della corruzione attuata da quell'indegno arcivescovo. Allora il santo chiamò a raccolta tutta la gente del villaggio, annunciando le sue intenzioni, comunicando loro che un monaco di nome Pietro avrebbe camminato su dei fuochi ardenti che stava per accendere; se non fosse riuscito ad arrivare dall'altra parte, i fedeli avrebbero saputo con certezza che San Giovanni era nel torto; tuttavia, se egli invece fosse riuscito ad attraversare incolume quel fuoco, allora avrebbero compreso immediatamente che ciò che gli stava dicendo era vero e che l'arcivescovo andava rimosso dal suo incarico.

Si tratta di un'Ordalia, un'antica pratica giuridica secondo la quale l'innocenza o la colpevolezza dell'accusato venivano determinate dal superamento di una prova dolorosa, ottenibile solo grazie all'intervento di Dio. Il monaco Pietro camminò indenne attraverso quei carboni ardenti, e si disse pronto a farlo più volte, avanti e indietro, proprio per dimostrare senza ombra di dubbi l'onestà e la verità delle parole di San Giovanni. Quello stesso giorno, il popolo fece giustizia e cacciò l'arcivescovo dal suo ufficio.

Ora, Giovanni di Gualberto è un santo della Chiesa Cattolica il quale semplicemente si rifiutò di accettare ciò che gli avevano detto i funzionari del Vaticano (o meglio del Laterano), incluso il Papa! Non è il primo santo ad aver corretto un Papa e i suoi funzionari, ve ne sono molti altri che nel corso dei secoli hanno fatto la stessa cosa! Alcuni sono santi e altri sono beati, ma il punto è che non dobbiamo accettare ciecamente tutto ciò che ci dicono un Papa o i suoi funzionari. Io ho avuto a che fare con diversi cardinali di Santa Romana Chiesa, negli ultimi vent'anni, e vi posso assicurare che di cose da ridere ce ne sono state molte. Se volete, vi posso anche indicare i loro nomi.

Queste persone, questi cardinali, hanno affermato ripetutamente di parlare in nome del Papa, e che quindi avrei dovuto obbedir loro come si obbedisce ad un Papa. Ho denunciato alle autorità ecclesiastiche il comportamento di questi cardinali, seguendo la corretta procedura canonica. Se volete vi spiego come funziona: si porge ufficialmente una denuncia canonica, inviando il documento al Santo Padre, nel quale si spiegano i punti della questione. Il Papa ha 30 giorni per confermare la ricezione di quel documento. Se questo non avviene, lo si sottopone un'altra volta, aspettando altri 30 giorni per la conferma o meno della ricevibilità del caso.

Trascorsi questi altri 30 giorni, lo si può sottoporre una terza volta, dopo di che, secondo la legge promulgata dallo stesso Giovanni Paolo II, il Papa è costretto a prendere in considerazione il caso in questione. Inutile a dirsi, malgrado abbia seguito per filo e per segno le leggi della Chiesa, al mio reclamo non è mai stata data risposta. Eppure io ho fatto tutto ciò che potevo nei limiti delle possibilità concesse dal Signore, e soprattutto sempre all'interno del diritto della Chiesa; penso che anche altri dovrebbero fare la stessa cosa.

Sento attorno a me tanta gente che dice "ah, questa cosa non va... bisognerebbe fare qualcosa", ma che poi non fa nulla, magari lamentandosi pure del fatto che Dio non è intervenuto. Resistere all'errore, tuttavia, anche se a commetterlo è un burocrate del Vaticano o il Papa in persona, è un sacrosanto dovere di ogni cattolico! Non è l'opinione di padre Gruner, è ciò che ci hanno insegnato grandi dottori della Chiesa come San Tommaso d'Aquino e San Roberto Bellarmino. Quest'ultimo in particolare è un padre ed un dottore della Chiesa che ha difeso costantemente il papato, nei suoi scritti, eppure ha insegnato che abbiamo il dovere di resistere persino a un Papa, se questi ordina qualcosa che va contro il bene comune.

della Chiesa. Sia Suarez che Torquemada, altri due grandi padri della chiesa, concordano con San Roberto sul fatto che se un Papa dovesse uccidere una persona, avremmo il diritto sacrosanto di rispondere con tutta la forza della giustizia, perché accettare un comportamento del genere costituirebbe di per sé un peccato. Stiamo parlando di San Roberto Bellarmino, un vero padre della Chiesa, non di certi teologi ciarlatani che oggi provano a propinarci qualche strampalata novità spacciandola per dottrina cattolica! No, qui stiamo parlando di VERA dottrina Cattolica! Ebbene, San Roberto affermava che se è giusto resistere a un Papa che cerchi di far del male, dal punto di vista fisico, a maggior ragione abbiamo il diritto di resistergli se egli attentasse alla nostra anima, e quindi alla nostra salvezza! In quel caso avremmo il sacrosanto diritto di deporlo!

Questo perché un Papa che si comportasse in quella maniera andrebbe oltre l'autorità datagli dal Signore, perché se la Chiesa può essere sovvertita dal suo interno, i fedeli hanno il diritto di resistere a tale sovversione usando tutto quel che è in loro potere, nei limiti ovviamente della loro autorità. Purtroppo questa dottrina non viene quasi più insegnata, e la gente pensa che io sia un ribelle o un disobbediente, ma non è così, perché mi attengo ad una dottrina profondamente cattolica. Potete leggerla da voi, non me la sto certo inventando io!

Vedete, o il Papa obbedisce alla Madonna di Fatima e compie la consacrazione della Russia, in quanto non facendolo commetterebbe un peccato morale, oppure può definire infallibilmente che tutto ciò che chiediamo in questa conferenza è sbagliato; in questo caso noi accetteremmo la sua definizione, ovviamente. Tuttavia, nessun Papa fino ad oggi ha mai fatto una cosa del genere: da Paolo VI in poi, hanno tutti provato - chi più chi meno - a fare qualcosa in favore della consacrazione che aveva chiesto la Madonna.

Nessuno di loro ha mai detto “no, non la faremo”, ma questo perché i papi sanno bene di non avere la possibilità né l'autorità di rifiutarsi di obbedire all'ordine diretto della Regina del Cielo. Vedete, è una verità cattolica il fatto che bisogna sempre cercare di promuovere la verità! Ogni Cattolico ha il dovere di difendere la verità, sempre, prima ancora di dimostrare la sua lealtà al Santo padre. Dobbiamo sicuramente rispettare la sua persona, il suo incarico e la figura del vicario di Cristo in terra, ma di sicuro egli non può arrogarsi un potere e un'autorità che Dio non gli ha concesso .

C'è da aggiungere anche che molti fedeli non sembrano rendersi conto che uno dei doveri dei cattolici è quello di resistere a tutto ciò che va contro Dio e soprattutto contro i suoi diritti. C'è un aneddoto, in tal senso, che riguarda San Giovanni Maria Vianney, il famoso curato d'Ars. Una domenica si presentò a messa un uomo che si era confessato il giorno prima e che aveva ricevuto l'assoluzione proprio da San Giovanni. Era entrato in chiesa tranquillamente, ma il curato d'Ars lo aveva chiamato e gli aveva detto: “devi confessarti”.

“come, Padre? Mi sono confessato solo ieri pomeriggio!” “no”, rispose San Giovanni Vianney, “devi confessarti, subito”. Qual'era stato il peccato di quell'uomo? Ebbene, dopo essersi confessato, la sera stessa quell'uomo aveva assistito ad una seduta spiritica, una pratica che attira il demonio e che è spesso causa di possessioni demoniache. Quell'uomo non vi aveva partecipato, direttamente, ma non gli si era opposto, e quindi era venuto meno al suo dovere di soldato di Cristo. Solo per questo motivo aveva peccato!

Quando accadono cose sbagliate, nella chiesa, se non ci opponiamo ad esse e non difendiamo la verità, anche noi ne saremo responsabili! Papa San Felice I insegna che conoscere la verità ma non difenderla, rimanendo in silenzio dinanzi ad una menzogna, equivale ad esserne responsabili noi stessi! Il soldato di Cristo dev'essere tale, sempre e comunque, e a maggior ragione nella nostra epoca, così ricolma di

malvagità, un'epoca assai peggiore di qualsiasi altra nella storia della Chiesa. Ci siamo trasformati in burattini senza alcuna iniziativa! Ci mettiamo a puntare il dito contro questo e contro quello ma non ci rendiamo conto che siamo noi i primi a contribuire a questo stato di cose! Se non ci opponiamo a tutto questo, anche noi saremo responsabili! È nostro dovere in quanto Cattolici!

Se non conoscete la verità oppure non ne siete convinti fino in fondo, vi invito caldamente a usare la testa e ad apprenderla il prima possibile, perché tale conoscenza è la più importante in assoluto per la vostra salvezza! È ciò che Dio ci ha chiesto di fare, e dopotutto non esiste altra soluzione. Prima ce lo metteremo in testa, agendo in tal senso, prima sarà meglio per tutti noi, e questo include anche il Papa e tutti coloro che lo circondano. Spero di aver risposto alla sua domanda.

M2-FPK: Vorrei aggiungere un'ultima cosa. Nel suo classico testo di spiritualità cattolica, intitolato *Combattimento spirituale*, don Lorenzo Scupolo afferma che il diavolo cerca sempre di far apparire il male sotto forma di bene. Quante volte ci sentiamo ripetere: “non essere sleale verso la chiesa!” “non essere sleale nei confronti del Santo Padre!” Non fare il guastafeste, segui l'esempio dei santi e china la testa in segno d'obbedienza...” ma l'esempio dei Santi è diametralmente opposto!

Nel corso della storia, innumerevoli santi hanno resistito anche pubblicamente dinanzi ad ordini sbagliati provenienti dal proprio Pontefice. Sant'Atanasio e San Guglielmo di York ne sono un esempio, e nel mio libro *Il Suicidio di alterare la fede nella liturgia* ne nomino altri tre. Spesso i fedeli vengono fuorviati perché si dice loro che i santi praticavano un'obbedienza cieca ed acritica, quando in realtà non è così. San Pietro fu il primo a dirci che dobbiamo obbedire a Dio, piuttosto che agli uomini!

M1-EF: Grazie, questo conclude la nostra sessione di domande e risposte.